

325 Stefano di Rodos, vayvoda di Poglice, perchè poi l'era andato per terra ai molini, e li se imbarcoe con più compagni, *etiam* de Almissa, et andò per ajuto del banovaz. *Interim* sopravene il prefato conte Andrea, con alquanti nobeli et molti villani, tuti con le sue arme, in do barche, tolte per forza ad almissani, le qual per il suo canzelier fonno fate arivar e venir a lui, e li represe, non voleseno violar la fede publica, e li potria resultar gran scandolo, che guai loro; e cussi dito conte Andrea, e per nome di li altri, li juròe star quieto, e, bisognando, per amor di la Signoria nostra ajutar i turchi. Hor sopravene uno messo, dicendoli, i turchi erano al sorzador ritornati, con syroco, che si era levato con il sol contra di l'horò, et erano acostati a terra, soto Santa Maria; e le barche e gripi del banovaz li teniva drieto, et erano alquanto remoti. Fece intender a essi turchi, subito saltasseno in terra, con quello che potevano, e si salvasseno. I qual si volse mover, e, come l'intese poi, fu per tema non li fosse tolti alcuni puti christiani, che havevano nascosto in la griparia, et de molti contrabandi, ma stetano saldi, sperando conservarssi et esser defesi dal castello e borgo di Almissa. Et cussi esso provedador comandò al castelan e al suo canzelier, andasseno a la l'horò difesa, facendo proclame, niun li fazi danni, soto pena di rebellion di la Signoria nostra. E cussi poi esso provedador andò a la porta dil borgo per far provision, e trovò che 'l banovaz era zonto, e con li schiopeti da li gripi faceva trar adosso ai turchi, e lui im persona a presso Santa Maria volea impiantar una bombardela, per sfondrar il navilio. Ordinoe esso provedador a' poglizani ge la toleseno; solo il conte Zuane Ivannissevich si mosse per exequir, e il conte Andrea, con li complici soi, non si volseno impedir; pur a la fin la fu rimossa. Potevano tuorla, e con saxi farli slargar da terra, e non volseno; ogniun bramava la ruina di turchi. E più volte fe' far comandamento al banovaz, non volesse violar il porto, e havebbe rispetto a la fede data per lui a essi turchi, e non piaceria questo al re di Hongaria ni a la Signoria nostra, e minazò di sfondrarli le barche e amazar quelli poteva di l'horò; e lui nulla stimoe: tien havebbe intelligentia con el dito conte Andrea. E, visto tal pertinatia, ordinò fusse deserato de le spingarde, e mandato a fondi qual gripo o barcha si potea; ma non era pur un bombardier, e li soldati, feva tal officio, e recusavano a trar contra christiani, e discargavano coconi di legno. *Unde* el convene mandar il suo cavalier, e poi il canzelier, a far trar balote di piera. E cussi fu fato, e sfondrato

el gripo del banovaz, in modo che lassono star i turchi, e, voltada la sua bombardela, se messeno a 326 trar verso la porta del borgo, dove era lui provedador; e convene tornar dentro. E intende, che 'l menazò eazar fuoco nel borgo. Et non vete homo, nè di Poliza nè di Almissa, che si movesse, et erano molti a lai a la chiesa, in loco eminente, dove con sassi solamente lo potevano offender; et o feno. Con lui provedador era sollo tre vechij-almissani et 6 soldati. Desiderava armar qualche barcheta, ma non sapea chi mandar; non era almissan, che non havebbe di soi con el banovaz, e polizani havea el suo vayvoda con lui, che à autorità a comandar a tuta Pogliga. Et vedendo le barche et gripi erano a presso Santa Maria retirete, e li turchi restati quasi sopra la spiazza dil castellazo da l'altra banda, i qual ancora con villanie chiamavano, desidando ditto banovaz a la bataglia, mandoe il suo canzelier, a dirli smontasseno in terra con quello potevano. E cussi li marinari ussitenò fuori, e l'horò non volseno, dicendo non li temevano; e li mandò uno turco, con una letera patente di la Signoria nostra, di 13 dil presente; et dito canzelier li remandò el schiffo, instando smontasseno, e mai volseno, sempre desfidando i nimici. Vene poi il conte Andrea a protestarli, da parte dil banovaz, che, si li trazeva, el ruineria el teritorio di Spalato. Pocho extimò, e fece trar quanto pote'; e la sua salute fu, che se tirono verso la spiazza, for dil geto di le bombarde di la torre, e stevano drieto al navilio di turchi. Dal castello non se li potea nocer, perchè le balote li passavano de sora via. Et questi 7 gripi e barche pocho li potea far; ma sopravene per la fiamara pre' Zuane et Gregorio, fradelli dil dito conte Andrea, et Juranco, soldato dil conte Piero, con do barche charge de polizani. A li qual subito fe' far comandamento, soto pena di rebelion, non molestasseno i turchi, e l'horò se ne feno beffe; *unde* turchi, vedendo questo, perseno l'animo. E 'l banovaz eridò a' polizani: Dove è la fede mi havete dato? Che stati a far, che non venite adosso questi nostri inimici? E cussi tute le barche e gripi unitamente, havendo intorniato la griparia, deserando tute le bombardele e i schiopeti con il slanzar di saxi, acostandosi sotto, con vigoria asaltorono i turchi. Il che veduto, il conte Andrea im persona, con il conte Xareo Ivannovich e molti altri, che furono cercha 20 nobeli de Poliza, X patrimoniali, con el seguito de assaissimi l'horò villani, misti con alquanti de Almissa, butono in aqua, certi, il schiffo de la 326 griparia et alcune pescherasse, che erano li in terra,